

# Manovra, 9 miliardi dalla Ue per portare il superbonus al 2023

► I fondi del Recovery per il contributo al 110%  
Comincia a prendere forma la legge di Bilancio

Andrea Bassi

L'obiettivo del governo: ottenere dall'Europa l'anticipo di 20 miliardi di euro sul Recovery fund. Per farlo Palazzo Chigi e Tesoro, do-

vranno presentare entro il 15 ottobre l'elenco dei progetti: tra quelli prioritari l'allungamento di almeno 2 anni, dal 2021 al 2023, l'ecobonus al 110% per le ristrutturazioni energetiche degli edifici. *A pag. 9*

## La manovra in arrivo

# Da Bruxelles nove miliardi per prolungare l'ecobonus

► I fondi del Recovery Plan saranno usati per estendere al 2023 l'incentivo del 110% ► Il 9 settembre il Comitato interministeriale deciderà sui progetti da presentare alla Ue

**GUALTIERI: LE RISORSE PER LA RIFORMA DELLE TASSE DAI TAGLI DI SPESA E DELLE AGEVOLAZIONI FISCALI**

**IL PIANO**

ROMA Il governo corre. O almeno ci prova. L'obiettivo è chiaro: alleggerire lo sforzo finanziario per la manovra del 2021 riuscendo ad ottenere dall'Europa l'anticipo di 20 miliardi di euro sul Recovery fund. Per farlo Palazzo Chigi e Tesoro, dovranno presentare entro il 15 ottobre, insieme alla manovra finanziaria, l'elenco dei progetti con i relativi cronoprogrammi per la loro realizzazione. Tra quelli prioritari sui quali il governo conta di incassare subito i soldi del Recovery, c'è

l'allungamento di almeno 2 anni, dal 2021 al 2023, l'ecobonus al 110% per le ristrutturazioni energetiche degli edifici. Oggi tutti i pagamenti devono essere fatti entro il 31 dicembre del 2021, motivo per cui moltissimi condomini si stanno affrettando a tenere le assemblee per deliberare le ristrutturazioni. Presto però, il tempo a disposizione potrebbe essere allungato fino al 31 dicembre del 2023. Una misura che da sola potrebbe impegnare 6 dei 20 miliardi dei finanziamenti europei. All'interno del governo l'accordo su una proroga di due anni degli incentivi green è già stato raggiunto. Ma il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, sta spingendo per portare almeno a tre anni l'allungamento del tempo per usufruire del bonus. In questo caso i miliardi del Recovery impegnati nella misura diventerebbero nove.

L'altra misura sul tavolo dello Sviluppo economico, è la proroga e l'allargamento degli incentivi Industria 4.0 (ribattezzati Transizione 4.0). Anche in questo caso si tratterebbe di una misura immediatamente spendibile. Il confronto tra i ministri sui progetti prioritari da presentare alla Commissione europea, ci sarà il prossimo nove settembre, quando si riunirà il Ciae, il Comitato interministeriale per gli affari europei, sul cui tavolo piovono le oltre 500 proposte fatte



dai ministeri per poter accedere ai finanziamenti europei. Sarà in quella sede che si inizierà a fare una selezione dei progetti per stabilire quali possono andare avanti e quali invece devono essere dirottati su altri tipi di finanziamento. Uno dei criteri che verrà utilizzato per la scelta, saranno i tempi di attuazione e di realizzazione.

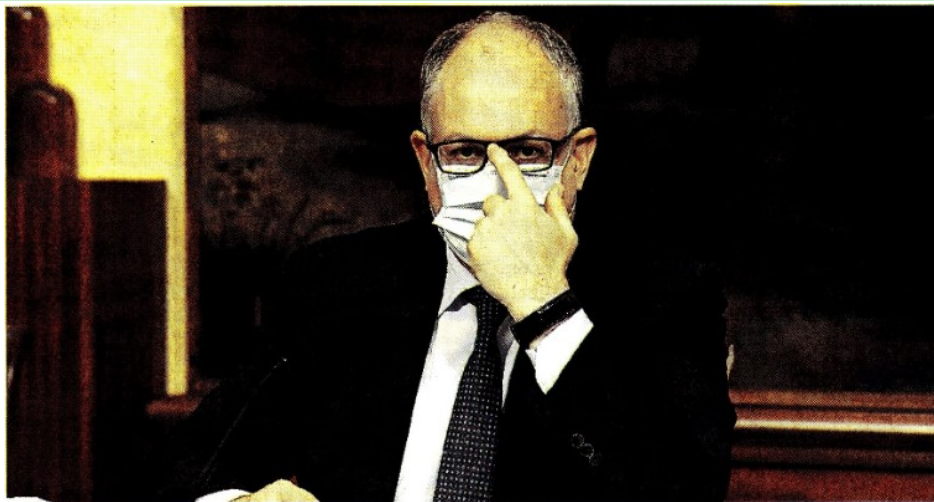
Intanto ieri il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, in un'intervista ad Agorà, ha ribadito di attendersi un rimbalzo del Pil nel terzo trimestre. Il clima di fiducia delle imprese, i dati sui consumi elettrici e quelli sull'occupazione, per quanto tutti ancora parziali, dimostrano, anche secondo l'Istat, che a luglio e ad agosto la ripresa c'è stata.

## IL DATO

Il dato finale sul Pil 2020 non si discosterà quindi troppo, secondo Gualtieri, dal -8% previsto nel Def di aprile. Il ministro, al quale ha fatto subito eco anche Luigi Di Maio, guarda però già al prossimo anno e il suo obiettivo è quello di riuscire ad aumentare stipendi e salari senza ricorrere al Recovery fund. La riforma fiscale, che ingloberà l'assegno unico per i figli, comporta infatti dei mutamenti strutturali che non possono essere finanziati con risorse una tantum. Per questo sarà «autofinanziata» e lo sarà proprio grazie alla riduzione delle tax expenditures e ai nuovi introiti della lotta all'evasione. Rispetto al passato un asso nella manica sarebbe l'introduzione della fatturazione elettronica che ha già permesso un netto recupero dell'evasione evidente anche nei dati, drammatici ma non tragici, sulle entrate fiscali nel periodo di emergenza del Covid. Se gli incassi hanno in qualche modo "tenuto", nonostante il lockdown e i rinvii delle scadenze, è infatti proprio grazie agli effetti positivi della digitalizzazione del fisco, presto estesa a tutte le transazioni, e a nuovi meccanismi di verifica e assistenza ai contribuenti. Una volta normalizzata la situazione, non è escluso che il gettito fiscale possa dunque riservare qualche sorpresa positiva, come già si presagiva nei primi mesi dell'anno prima dello scoppio dell'emergenza.

**Andrea Bassi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Roberto Gualtieri